Tuttolibri - Anno X n. 425 - Supplemento a LA STAMPA del 20 Ottobre 1984

Tutto libri

Giochi

A scuola di versi

LA SPEZIA — *Gli assessorati Cultura e Pubblica Istruzione del Comune e della Provincia stanno preparando per i giorni dal 30 novembre al 2 dicembre un incontro nazionale sulle esperienze didattiche di «Poesia nella scuola». Le relazioni introduttive saranno tenute da poeti come Franco Fortini, Roberto Roversi, Andrea Zanzotto. Sono previsti lavori di commissioni e gruppi di studio dedicati ai vari ordini di scuole; fra gli altri coordinatori fa spicco il nome di Ersilia Zamponi, che coi ragazzi della scuola media di Crusinallo di Omegna ha condotto esperimenti interessanti e divertenti anche per un lettore adulto, come s'è più volte riferito su questa pagina.*

Sono ancora aperte le possibilità di adesione al convegno. Tra i partecipanti si annoverano già Carlo Bernardini, Remo Ceserani, Romano Luperini, il gruppo di insegnanti dell'Isef di Torino ecc.

Si prevede che il convegno venga concluso da una relazione di Tullio De Mauro.

Si organizzerà un atelier dedicato a una proposta di sperimentazione su «Linguaggio della poesia e del corpo».

I «cambi di vocali» inventati dai lettori

Ho sognato Lola Falana vestita solo di due filini...

SIAMO un po' incerti se riprendere o no il discorso sui cambi di vocali uguali che rubò tanto spazio su questa pagina nell'inverno scorso.

Per chi non ci avesse seguito, rammentiamo che si definisce cambio doppio, triplo, quadruplo, quintuplo, il cambio simultaneo, in una parola, di 2, 3, 4, 5 vocali uguali fra loro con altrettante vocali, che siano pure uguali fra loro e siano diverse dalle prime: cambio, s'intende, che permetta di ottenere un'altra parola. Per esempio, nella strofetta «*Apelle figlio d'Apollo fece una pAllA di pEllE di pOllO*» c'è un triplo cambio di due vocali uguali. Noi credevamo che erède/iridi, ErEdE/IrIdI, fosse un caso limite e invece i nostri lettori hanno scoperto innumerevoli altre possibilità. Da parte nostra, maniacalmente e demenzialmente, preferendo venir qui con le mani mozze piuttosto che dire «innumerevoli», abbiamo ordinato per bene 316 esempi raggruppati in 30 casi, fino alle vette di anfanata/infiniti e availàtala/evellètele. Gli aggettivi «maniacale» e «demenziale» ce li diamo da noi; per evitare che ce li diano altri abbiamo a lungo commentato la gemma anfanata/infiniti, sottolineando che ce l'aveva mandata Edoardo Sanguineti.

Siamo un po' incerti se riprendere o no questo discorso per due ragioni.

Primo, perché queste infezioni mentali possono essere pericolose. Avevamo già accennato a qualche sintomo preoccupante manifestatosi fra quella cinquantina di lettori che avevano collaborato alla ricerca. Una lettrice, poi, ci ha scritto: «*Che ossessione! Non ne posso più. Non ho mai scritto lettere ai giornali, ma vi mando questo elenco sperando di liberarmi*». Altri lettori, non paghi di scriverci una, due, tre lettere, ci hanno mandato dei telegrammi, quando gli saltava in mente qualche nuovo rarissimo esempio. Ma ogni promessa è debito. Registriamo che ai 316 esempi raggruppati in 30 casi se ne sono aggiunti un altro centinaio. I casi sono sempre 30. Credeteci sulla parola.

A tanto siamo arrivati (a) con ulteriori contributi di alcuni fra quella cinquantina di lettori i cui nomi furono già registrati su questa pagina il 21 gennaio; (b) con lettere arrivate dopo: di Maria Teresa Bartolini (Bologna), Maria Laura Benelli (Torino), Mimmo Bertagna (Torino), Giorgio Bolea (Poirino, To), Lina Cuniberti (Asti), Lidia Ferraris (Torino), Antonella Leva (Milano), Grazia Marengo (Torino), Andrea Nicolello Rossi (Torino), Giuseppe Porto (L'Aquila), Elisa Rovetti (Valperga, To), Cristina Simonetti (Milano), Camillo Tempo (Torino), Walter Tomaselli (Finale Ligure, Sv), Luisa Turazza (Trieste). A questi vanno aggiunti i ragazzi della III P, della scuola media Dante Alighieri di Genova Sestri, entrati in gara con quelli della I P della stessa scuola.

Secondo, siamo un po' incerti se riprendere o no il discorso perché nel famigerato elenco dell'11 febbraio avevamo messo delle crocette o dei cerchietti, o entrambi, accanto a certi esempi, riservandoci di spiegarli in un secondo momento. Erano in gioco questioni di lotta fra il modo in cui certe vocali e consonanti si pronunciano o si scrivono. La promessa di spiegare ce la rimangiamo, perché abbiamo fatto voto di non parlar più di certe cose, dopo l'insuccesso della gara da noi bandita per la ricerca di «frasi panfonematiche». Siamo ancora qui che ci lecchiamo le ferite.

Resta solo da far cenno ai giochi che alcuni lettori hanno inventato applicando i cambi vocalici plurimi non a parole singole (immutatio in verbis singulis) bensì a più parole (in pluribus verbis).

Valerio Malandi (Novara), Leonardo Treves (Torino), Giuseppe Serrai (Vignola, Mo) ci hanno variamente scritto sottocosto/sette ceste, s'apparta/sopporto, amata/i miti, esperte/a Sparta, omòlogo/a Malaga, amaca/i mici, dicibili/da cabala, damascata/deh, mescete!

Da Carla Barozzi (Trento) ci è arrivato il primo bel «cambio continuativo» (parole sintatticamente coordinate con vocali uguali, che si coordinano poi a loro volta in buona sintassi con le parole ottenute cambiando le vocali, in verbis coniunctis): «*l'amata limiti le mete*». Lapidario.

Silvio Sinesio (Roma) è andato oltre: «*se le mete sa l'amata, si limiti: solo moto*». E ancora: «*col colombo calca l'amba; cantan a Maria con tono morto; s'ha la cantata solo con Totò*».

Carmelo Filòcamo (Locri, Rc) ci ha sommerso: «*cara razza, ci ri-rizzi coro rozzo; tassa rara fa tessere refe; riti divini, rata d'Avana, s'adatta, sedette, so dotto, ti ridissi i di Rimini crimini tipici: torò d'osso o d'oro monocromo noto poco, grissini diritti, grosso nodo rotto; mistici nidi, Sirti! meste cene deserte; carta matta corto motto*».

Riccardo Sanino (Torino) ha scritto tre pensierini sulla stessa Mara a cui già pensava Silvio Sinesio. Dovreste aver la pazienza di trascrivérveli, incolonnando lettera sotto lettera, per ammirare la perfezione del meccanismo:

a) *La ratta, l'amata Mara, la stalla ala, / le rette, le mete mere, le stelle e me. / Li ritti limiti miri: l'istilli imi.*

b) *Rasa, calabra massa, la ratta l'amata Mara la stalla ama vasta: ma sta fratta; da vana, / rese celebre messe l'erette, le mete mere, le stelle e me veste: meste frette deve! Ne / risi! Ci libri missili, ritti limiti miri: l'istilli imi. Visti «misti fritti» divini!*

c) *La rad'amata Mara dava, ratta, / l'erede: me temere deve! Rette, / l'iridi miti miri. Divi, ritti, / loro do' moto, mo' rodo, vo rotto.*

Federico Mussano (Ivrea) ci chiede se è possibile che una signora *assatanata* dall'avarizia, porgendo al proprio cane un osso, gli dica: «*Osso to' noto*». Secondo noi è possibile, a patto che quell'osso stia al cane come la coperta sta a Linus.

Per finire, N. Edgard Wurmbrand (Diano Marina, Im) ha scritto un racconto che comincia così: «*Ho sognato che Lola Falana, vestita solo di due filini...*». Non possiamo riassumere cos'è successo a Lola Falana nel sogno di Edgard. Basti dire che alla fine viene ficcata fra due cilindri insiti in una mostruosa *calàndra ansàta*.

Insomma, ai nostri lettori sono ronzate bene le orecchie. A noi il ronzio più insistente l'ha lasciato Lola Falana vestita solo di due filini. Ci è venuto in mente un limerick di Ogden Nash:

There was a young lady named Jeanie,
Who wore an outrageous bikini,
Two wisps light as air,
One here and one there,
With nothing but Jeanie betweennie.

Incrociando i due ronzii, le due infezioni mentali, si potrebbe tradurre «Madama Falana Filini / portava un tremendo bikini. / Due piccoli pezzi di pezza : volàtili a minima brezza. / In mezzo, soltanto Filini». Oppure, per recuperare il tono shakespeariano di *outrageous*, «Il resto era tutto Filini».

Giampaolo Dossena

Un singolare concorso letterario

«Cerchiamo acrostici» e rispondono quasi cento poeti

QUALCHE *tempo fa avevamo dato una notizia che ci era sembrata curiosa: a Viggiano (Potenza) bandivano un concorso per un acrostico su Viggiano. Qualcuno avrà detto: «Che notizia di esile curiosità». Abbiamo oggi una notizia di curiosità più corposa, che ci conferma in una nostra idea concava e sfaccettata della Letteratura Italiana, anche Contemporanea. L'Italia è un Paese dove, se a Viggiano bandiscono un concorso per un acrostico su Viggiano, senza pubblicità in tv partecipano 93 poeti con 201 acrostici.*

La giuria del Premio, composta da Vito Riviello, Carlo Villa e Giorgio Weiss, segretaria Lia Squitieri, il 4 ottobre ha proclamato vincitori ex aequo Mario Lunetta e Ariodante Marianni; ha definito meritevoli di segnalazione Serena Caramitti, Mario Daniele, Franco Mondello, Gregorio Scalise; ha posto all'attenzione dell'amministrazione comunale di Viggiano «l'esigenza che, ai fini di storicizzare questa manifestazione, le opere partecipanti, per la maggior parte di notevole pregio, vengano tutte raccolte in volume».

Abbiamo avuto il privilegio di poter leggere gli acrostici dei premiati e dei segnalati. E' pane per i nostri denti, è musica per le nostre orecchie.

Chi ha fatto buoni studi ricorderà il nome del pisano Giambattista Niccolini (1782-1861), che se la prese col pugliese Pietro Paolo Parzanese (1809-1852), autore delle Armonie italiane, *delle* Canzoni popolari *e segnatamente dei* Canti del Viggianese *(1846). Questi avevano a che fare appunto con Viggiano, famoso allora per i «menestrelli plebei che attraversavano continenti e oceani con la piccola arpa al collo». Tuonò il Niccolini «contro l'abuso della musica nell'Italia schiava». Fremono le ossa del Niccolini a veder ricomparire Viggiano con suono d'acrostici. Noi, che portiamo annualmente una rosa sulla tomba del Metastasio a Vienna, e quando non possiamo andarci gliela mandiamo con l'Interflora, pensiamo con amore a Viggiano e al Parzanese.*

Pensiamo che alcuni fra i lettori di questa rubrica abbiano, con diverse sfumature, gusti analoghi a quelli qui esposti con qualche imprudenza. Per loro riportiamo l'acrostico doppio del segnalato Mario Daniele, autore di un più ampio componimento: due quartine con acrostico diretto, due quartine con acrostico inverso, e queste due, appunto, con acrostico doppio, diretto e inverso: le prime lettere di ogni verso si leggono all'ingiù, le seconde si leggono all'insù.

E un acrostico dantesco, di Pier Francesco Paolini, che costituisce anche un esempio di centone. **g. d.**

VOrrei tornare, riposare ancora
IN te, nel tuo silenzio, a tanta altezza,
GArante il sole che i tuoi colli indora
GIocondo nella magica purezza...
IGnorando altre cure, ormai in te spera
AGreste pace l'anima incantata:
NIdo d'amor, con la Madonna Nera,
OVunque, da ogni cuor, sii ricordata!
Mario Daniele

Vedi nostra città quanto ella gira! (Par. XXX, 130).
Ivi mi parve in una visione (Purg. XV, 85).
Girando sé come veloce mola (Par. XXI, 81).
Girando e mormorando l'affezione (Par. XXV, 21).
Io vidi sopra lei tanta allegrezza (Par. XXXII, 88).
Ahi quanto nella mente mi commossi! (Par. XXV, 126).
«Non sapei tu che qui è l'uom felice?» (Purg. XXX, 75).
Oh ignota ricchezza, oh ben ferace! (Par. XI, 82).
elaborato da Pier Francesco Paolini

I poeti del gabbiano: la soluzione

I versi del computer

Le poesie sul gabbiano, in prima pagina, scritte dal computer sono le numero: 3 - 5 - 8 - 9 - 12.

Gli autori delle altre poesie sono: Giuseppe Conte (2-6); Maurizio Cucchi (10-4); Giulia Niccolai (7); Toti Scialoja (1); Yasui (11).

le mostre d'arte

Maglioni d'autore

IN tutta l'Italia girandola di sfilate di moda. Il pubblico accorre in massa, i nostri stilisti sono bravissimi, il mercato, specie quello internazionale, tira che è un piacere. Fra le novità anche i maglioni d'artista, fatti a mano. Sono prodotti dalla Filatura di Crosa. Questa prima collezione ripropone una sintesi antologica dell'opera di Ugo Nespolo. Ogni maglione un quadro.

Qualche danaroso potrebbe comprarli tutti e indossarli uno al giorno. Così i vicini avrebbero la possibilità di centellinare una completa rassegna del simpatico artista torinese. Se l'iniziativa prenderà piede, avremo una fioritura di mostre peripatetiche, a rate.

Gli ottimisti sono entusiasti. Sono convinti che servirà a rendere più attraente la gente e a diffondere, tra il vasto pubblico, la conoscenza dell'arte contemporanea. Altri, invece, sono un po' preoccupati al pensiero d'incontrare, ad ogni piè sospinto, i quadri di tanti pittori, stucchevoli e insopportabili, che finora era riuscito a scansare.

I più anziani si consolano ricordando che la moda è volubile e una ventina d'anni fa saccheggiò, letteralmente, la cosiddetta «optical art». Abiti, soprabiti, foulards: tutto a scacchi e a strisce bianche e nere. Una indigestione. E dopo pochi mesi, passando davanti alle gallerie che esponevano quella «nuova tendenza» artistica, si voltava la testa dall'altra parte.

Francesco Vincitorio

Ugo Nespolo: «Sguardi inquieti»

Roma

Raffaello in Vaticano — Mostra che conclude le celebrazioni per il V centenario dell'artista. Ospitata nel Braccio di Carlo Magno, raccoglie lavori, documenti e oggetti, attribuibili a lui, alla sua bottega e all'ambiente in cui operò, poco noti o difficilmente accessibili. Prezioso completamento dei dipinti e dei cicli di affreschi dei Musei Vaticani. Catalogo della Electa. Fino al 16 gennaio.

Bologna

Gli esordi dei Carracci — Alla Pinacoteca Nazionale, ricostruzione del ricco e complesso clima pittorico della formazione di Ludovico, Agostino e Annibale Carracci e del loro esordio nel famoso fregio di Palazzo Fava. Numerosi prestiti da musei e collezioni italiane e straniere. Catalogo edito dalla Nuova Alfa di Bologna. Dal 13 ottobre.

Milano

Pio Semeghini — Per commemorarne il ventennio della scomparsa, 25 olii e un gruppo di disegni e acquarelli che ripercorrono, per sommi capi, l'iter di questo pittore della cosiddetta «Scuola di Burano», figura tra le più schive e poetiche della prima metà del secolo. Presentazione di Licisco Magagnato. Alla Galleria Gian Ferrari, fino al 27 novembre.

Firenze

Plinio Nomellini — In attesa della antologica che gli verrà dedicata, nel prossimo febbraio, alla Permanente di Milano, 25 dipinti di un artista operoso a cavallo tra '800 e '900 che, insieme a quadroni da «vate pittorico» della retorica dannunziana, dipinse piccoli paesaggi di gusto postimpressionista, non privi di autenticità. Alla Galleria Spinetti, fino al 6 novembre.

Torino

Ettore Colla — Alla Galleria Martano, una ventina di sculture, rilievi e pitture di un artista nato a Parma nel 1896, il quale, dopo un lungo periodo figurativo, nel 1950, fu cofondatore con Burri, Capogrossi e Ballocco, del gruppo «Origine». Da allora, con le sue composizioni di rottami di ferro, divenne una personalità di punta. Fino al 10 novembre.

Mantova

Disegno mantovano del '900 — Al Museo Civico di Palazzo Te, oltre mezzo secolo di disegno a Mantova, a partire da Domenico Pesenti, amico di Fattori e Telemaco Signorini, fino ai nostri giorni. Si tratta di fogli di circa 100 artisti, fra cui diversi di notevole valore, ingiustamente trascurati dalla critica. Fino a dicembre.

Brescia

Fulvio Roiter — Alla Galleria 9 Colonne, un fotografo veneziano i cui esordi risalgono alla metà degli Anni 50, divenuto poi celebre per una serie di volumi fotografici, dedicati a luoghi italiani e stranieri. Per l'occasione, presentazione della sua ultima opera intitolata «Centesimi di secondo». Fino al 23 ottobre.

Venezia

Semiopolis — Come precisa il sottotitolo, tramite mille fotografie, analisi di «Venezia come luogo dei segni», a partire dall'arredo urbano fino alla statuaria, all'architettura, alla pubblicità e alla segnaletica. Gli autori sono Cristiana Moldi Ravenna e Guido Sartorelli, che da tempo si dedicano a questo tipo di ricerche. Da oggi, alla Fondazione Bevilacqua La Masa.

Como

Flatland — Alla Galleria Il Salotto, opere, interventi e documenti per un incontro interdisciplinare ispirato dal racconto proto-fantascientifico di E. A. Abbott, pubblicato nel 1882, edito di recente da Adelphi. Una specie di ideale raduno di artisti e autori che hanno affrontato temi riguardanti la dimensione extraeuclidea. Dal 17 ottobre.

appuntamenti

Balletto

Torino - Gades al Nuovo — *Da martedì a domenica 28 ottobre il «Nuovo» ospita la «Carmen» della compagnia di balletto di Antonio Gades: nel ruolo di Carmen la brava Cristina Hoyos.*

Musica

Milano - Giulini alla Scala — *Nel cartellone della stagione sinfonica della Scala, Carlo Maria Giulini figura come direttore dell'ottavo concerto che prevede tre esecuzioni (24,25 e 26 ottobre).*

Milano - Mercoledì al Conservatorio — *Per la Società dei concerti il 24 ottobre (ore 21,15) al Conservatorio ritorna il pianista franco-ungherese Georges Cziffra che eseguirà Schubert, Chopin, Schumann, Mendelssohn e Liszt.*

Adria - L'Arena in trasferta — *Il complesso dell'Arena di Verona si trasferisce per tre spettacoli al Teatro Comunale di Adria. Da oggi al 23 ottobre va in scena la «Tosca». Direttore Carlo Franci, regista Carlo Ceschel, Akisada Nocet, Walter Donati, Garbis Boyagian i principali interpreti. Dal 21 al 24 toccherà alla «Madama Butterfly».*

Roma - Appuntamento all'Olimpico — *Per la stagione della Filarmonica mercoledì prossimo concerto del pianista Mikhail Rudy con musiche di Mozart, Schumann, Scriabin e Stravinsky.*

Roma - Apertura di Santa Cecilia — *Con un concerto mozartiano diretto da Wolfgang Sawallisch, si apre domani pomeriggio (repliche lunedì e martedì sera) all'Auditorium di via della Conciliazione la nuova stagione dell'orchestra sinfonica dell'Accademia di Santa Cecilia.*

Roma - Concerti universitari del sabato — *Con una festa di sapore viennese: valzer, polche, mazurche degli Strauss comincia all'Auditorium S.Leone Magno la quarantesima stagione dell'Istituzion Sinfonica Abruzzese. Si esibisce domattina (alle 11) al Teatro Ghione il Trio di Como con musiche di Rolla, Fedele, Nicolau, Colardo, Kodaly.*

Genova - Berio sul podio — *Al Teatro Margherita, domani alle 16, per la stagione sinfonica dell'Opera, concerto diretto da Luciano Berio con la partecipazione della viola di Aldo Bennici.*

Torino - Unione musicale — *Mercoledì prossimo all'Auditorium della Rai concerto mozartiano della Junge Deutsche Philharmonie con la partecipazione del pianista Boris Bloch.*

Bologna - Concerti da Camera — *Al Teatro delle Celebrazioni per la serie dei concerti di clavicembalo, per la stagione dell'Ente comunale bolognese, si esibisce John Gibbons con brani di Bach.*

Fermo - Festival delle orchestre — *La stagione sinfonica di Fermo si conclude giovedì prossimo con un concerto della BBC Philharmonic Orchestra formata da cento elementi.*

Napoli - Concerto novità — *Wolfgang von Karajan (celebre organista e fratello di Herbert) e sua moglie Hedy terranno mercoledì e giovedì prossimi al Teatro Mediterraneo, per la stagione autunnale del San Carlo, due concerti per uno strumento che oggi non esiste più: «lira organizzata».*

Teatro

Roma - Arriva Ronconi — *Reduce dalla Biennale Teatro, da giovedì prossimo all'Argentina (in esclusiva: non sono previste rappresentazioni in altre città), si recita lo spettacolo «Le due commedie in commedia» che vede tra gli interpreti principali Valeria Moriconi, Pino Micol e Warner Bentivegna.*

Roma - Tutto Fo — *Questa mattina a Palazzo Braschi verrà inaugurata alle 11 la mostra «Il teatro dell'occhio» di Dario Fo, il quale rappresenterà alle 21 all'Argentina lo spettacolo «Giullarata», di cui il commediografo milanese è autore e interprete.*

Roma - I vent'anni del Bagaglino — *Il più conosciuto cabaret della Capitale riapre questa sera con un nuovo spettacolo satirico di Castellacci e Pingitore (interprete principale Oreste Lionello), il cui titolo «Crazi a due piazze» prende spunto da una commedia con Johnny Dorelli che nella passata stagione ottenne grande successo al Sistina («Taxi a due piazze»).*

Roma - Prima all'Eliseo — *Martedì sera il teatro romano presenta l'edizione invernale del nuovo «Amleto» di Gabriele Lavia che quest'estate andò in scena a Taormina: adesso, oltre al regista e a Monica Guerritore, tra i protagonisti Valentina Fortunato e Umberto Ceriani che hanno preso il posto di Rossella Falk e Umberto Orsini.*

Bologna - Maratona teatrale — *Prende il via oggi alle 17,50, sul palcoscenico del Teatro dei Bibieni la maratona che Giorgio Trestini, regista e autore de «L'amore di gruppo», intende portare avanti fino alle 23,15 di sabato 27 ottobre con l'obbiettivo di stabilire un nuovo record di resistenza in palcoscenico.*

Venezia - Ultimo week end della Biennale Teatro — *Le repliche , al Malibran, dell'allestimento di Luca Ronconi de «Le due commedie in commedia» di Andreini costituiscono oggi e domani il clou del gran finale del trentaduesimo Festival*

Torino - Testori al Carignano — *Martedì debutta al Carignano lo spettacolo «I promessi sposi alla prova» proposto, con la regia di Andrée Ruth Shammah, dalla Cooperativa Teatro Franco Parenti.*

Firenze - Prima alla Pergola — *Anche il tempio fiorentino della prosa si apre martedì prossimo con lo spettacolo di Otamar Krejca «Le tre sorelle».*

Tutto libri LA STAMPA
Concorso di Cultura Lessicale

Se non volete perdere
3 Computer Portatili Olivetti M10,
il Nuovo Ragazzini, il Nuovo Zingarelli,
il Raoul Boch e altri 44 premi intelligenti,
affrettatevi a spedire i tagliandi
del concorso Tuttolibri.

Fatelo subito! E, visto che per vincere bisogna partecipare, partecipate di più: utilizzate anche il tagliando pubblicato in questo annuncio. Moltiplicherete così le vostre probabilità. Vi rammentiamo che ci sono tre fantastici **Computer Portatili Olivetti M10** in premio, oltre a 47 opere **Zanichelli**, tra cui il **Nuovo Ragazzini**, il più completo dizionario di inglese; il **Nuovo Zingarelli**, il più consultato vocabolario della lingua italiana; il **Raoul Boch**, l'autorevole dizionario di francese. Tutti i tagliandi dovranno pervenire, a **La Stampa - Promozione, Marketing e Pubblicità - Concorso Tuttolibri - via Marenco 32, 10126 Torino, entro le ore 24 del 17/11/1984.**

Il simbolo cercato è: ____

Nome ____
Cognome ____
Indirizzo ____
CAP ____ Città ____

Aut. Min. N. 4/297378 - 1/8/1984